

Rosellina Garbo, fotografa di scena

*Nello spazio invisibile.*

Kunqu Opera, Hanghzoë 2015.



Sono stata una danzatrice e essere stata interprete è stato il grande privilegio di conoscenza di un mondo complesso come il teatro.

Ho iniziato a fotografare la scena con il desiderio di condividere il mondo che mi era dentro.

Sul palcoscenico va in scena il teatro della vita, che trova il suo senso compiuto in un lasso di tempo brevissimo dove ognuno, che sia attore, cantante o danzatore deve abbandonare la propria identità e diventare strumento del racconto, ed essere verità diversa da se.



Queste foto realizzate ad Hangzhou in Cina, raccontano un teatro lontano e diverso: Kunqu Opera, espressione di una delle più antiche forme esistenti di opera cinese.

Nel backstage si compie il miracolo prima di andare in scena; nel silenzio sacrale di un tempo sospeso, ho assistito alla loro trasfigurazione.

Ognuno di loro si è fatto maschera, ponte e incarnazione di un mondo antichissimo azzerando il tempo presente.

Trascinata in una dimensione catartica, accolta e resa complice della dinamica della loro trasformazione, fisica ed emozionale, ho avuto difficoltà a non perdere la rotta del tempo, ed è per questo che ho voluto ancorare le immagini a dettagli che mi riportassero al tempo reale di ciò che stavo vivendo.

Ogni loro gesto porta dentro la forza di un popolo che pur proiettandosi costantemente verso il futuro attinge ed incarna ancora la propria storia millenaria.

Non è un caso che la Kunqu Opera sia indicata come uno dei Patrimoni orali e immateriali dell'umanità dall'Unesco dal 2001.













Hanghzoë, Cina, marzo 2015